

### Olmo campestre *Ulmus minor* Mill.

L'epiteto *minor* non deve ingannare, giacché fa riferimento solo al confronto tra foglie di specie diverse e perché l'olmo campestre è una caducifoglia di grande e bell'aspetto della nostra flora, vigoroso e longevo come pochi altri. Confondibile con qualche altra congenera – le classificazioni di queste entità non sono sempre unanimemente accettate tra gli esperti - si ritrova in tutte le regioni, isole comprese, fino ad alte quote collinari. Si incontra allo stato spontaneo nei boschi aridi, essendo amante del sole, ma talvolta anche in aree urbane, usata anche come grande ornamentale, dal momento che può raggiungere i quaranta metri di altezza e avere un paio di metri nel diametro del tronco. Ha foglie verde scuro, alterne, semplici, a lamina più o meno ovata e a margine doppiamente dentato. Porta molto precocemente, da fine febbraio a marzo e prima della fogliazione, fiori porporini in cui sono evidenti soprattutto le antere. Il frutto è una samara alata rossastra al centro, rotonda e compressa, con peduncolo corto e seme centrale evidente per il rialzo. Le varie parti della pianta hanno numerosi impieghi, a cominciare da quelli medicinali, riconosciuti alla corteccia, ai fiori, alle foglie e alle gemme, utili per facilitare la regolarità del transito intestinale e il benessere e il trofismo delle mucose, usate in particolare per cicatrizzare le ferite. Il legno di olmo è noto per essere un legno pregiato e trova vari impieghi, come diversi sono gli utilizzi in agricoltura e veterinaria. Per quello che qui più ci interessa rileva che le samare immature possono costituire un ingrediente interessante delle insalate primaverili. Da più parti si suggeriscono per lo stesso uso anche altre samare, a cominciare da quelle dei frassini, ma ci sembrano decisamente più apprezzabili al gusto quelle della nostra pianta.

